



Franco Cilli, Edmonda Aldini e Nerina Montagnani in una immagine di «Yerma»

Il «poema tragico» di Garcia Lorca portato da Marco Ferreri in TV

Yerma, voce solista in un aspro coro di donne

Da «grandioso monologo» a dramma collettivo della condizione femminile - Immagini documentarie della Spagna sfondo e contrappunto all'azione, ricreata in forma ardita

Lo sforzo maggiore di Marco Ferreri, nel trasporre sul piccolo schermo della Tv Yerma di Federico Garcia Lorca, è stato rivolto a fare di questo «grandioso monologo» (così lo si è autorevolmente definito) un dramma collettivo: in senso tematico, la brama di maternità della protagonista, l'ansia d'un amore fecondo che il marito Juan, arido e sterile, sollecita solo delle sue proprietà (terre e greggi e la moglie medesima) non può darle, diventa ricerca di un'identità femminile negata, pur nei ristretti già imposti dalla società e dalla cultura del «mondo familiare me-

diterraneo» in cui si colloca la sua angosciosa vicenda; in senso formale, mentre i ricorrenti, intensi primi piani di Edmonda Aldini si alternano, si intrecciano con le situazioni corali che l'opera stessa prevede, le immagini più tipiche e tradizionali della Spagna (cerimonie, processioni, corride, e con speciale insistenza, testimonianze documentarie della guerra civile, al fronte e nelle retrovie) pervasivo il fondo della scena, disegnata da Filippo Corradi Cervi, iniettando in essa, a complemento e anche a contrasto dello struggente lirismo del «poema tra-

gico» lorchiano, dosi massicce di una realtà di ieri, in parte (come in parte di ieri è la storia di Yerma), e che tuttavia pesa sull'oggi.

Chiusa in un «furore morale ereditario», identica a quella che segnerà la triste sorte di altre eroine di Garcia Lorca (da Donna Rosita alle figlie di Bernarda Alba), Yerma può esigere solo quanto le donne secondo le antiche leggi, scritte e non scritte, e il costume contadino: è fedele al marito, e finisce per ucciderlo, dopo aver tentato invano, anche con le povere arti magiche del suo villaggio, di avere un figlio da lui; il figlio sembra un gesto più naturale che l'adulterio, sebbene solo tra le braccia del pastore Victor ella abbia provato, a suo tempo, un brivido di passione. Ma l'accanimento ora tenero ora duro, cupo, persino manico che la donna mette nel seguire il suo scopo sembra lasciar trapelare la consapevolezza ancora torbida, oscura, di più alti e più giusti diritti.

L'elemento «di protesta» che Yerma include è stato sottolineato dal regista sia avvalendosi dell'incisività (e veemenza, a tratti) del temperamento di un'attrice come la Aldini, sia rievocando tra i personaggi di contorno quello della Prima Vecchia, l'ingenuo vanito per l'occasione, affidato a Maria Monti e caricato di piglio polemico nelle sue invettive (Dio non esiste, l'aiuto può venire solo dagli uomini), sia fornendo uno spicco netto e quasi ruvido a certe scene, come quella delle lavandaie che cantano le gioie tutte carnali del matrimonio; quest'ultimo è anzi dei momenti più felici, a nostro parere, dello spettacolo, nella sua musicalità aspra, volutamente sgradevole, sostenuta dall'apporto di interpreti scelte secondo criteri anticonformistici, a cominciare da Luciana Turina, cantante di grossa mole.

Meno ci convince l'insorgenza, tra le pieghe del testo rappresentato, delle figure dei tre fascisti, con il loro simbolismo un po' arruffone. Del resto, non sono rari i punti nei quali il lavoro così pacato e usualmente compiuto da Ferreri su Yerma può aver prodotto effetti di sconcerto: aggravati, nella trasmissione in bianco e nero, dove si smarriva il necessario distacco, o rapporto dialettico, tra la messinscena a colori e le sequenze cinematografiche monocromatiche.

E' indubbio che, a qualche giorno appena dall'edizione televisiva strehleriana del Giardino dei ciliegi di Cechov, questa Yerma ha offerto un esempio assai diverso di approccio fra il teatro drammatico e il video: un campo che possiamo dire largamente battuto, ma esplorato scarsamente nelle sue sotterranee riserve espressive; Ferreri le ha saggiamente aperte, in maniera, d'urbana e magari provocatoria, ma, di sicuro, senza pigritia e non piegandosi davvero alle regole della confezione media televisiva. Anche la «compagnia», attorno alla Aldini, sembra formata sulla base di un impulso estroso ma coerente, più che di calcoli burocratici. Qualche cenno ne abbiamo dato prima; ricordiamo inoltre i nomi di Franco Cilli e Michele Placido (Juan e Victor rispettivamente), di Anna Melato, Verina Montagnani, Sarah Di Nepi, Valeria D'Obici.

Aggeo Savioli

Seminario e «laurea» per Strehler

ROMA - Comincia stasera, alle 21, all'Argentina, la terza parte del Seminario sul «Teatro elisabettiano», diretto da Agostino Lombardo e promosso dal Teatro di Roma. Il nuovo ciclo si apre con un incontro con Giorgio Strehler, dedicato all'analisi dei problemi che un regista affronta oggi per mettere in scena Shakespeare. La conferenza del famoso regista potrà anche offrire interessanti anticipazioni sul lavoro che egli sta attualmente conducendo per la realizzazione della Tempesta, che andrà in scena prossimamente, al Piccolo di Milano.

Il Seminario proseguirà al Teatro Flaiano il 10 e il 21 aprile e l'8 e il 15 maggio. Nel pomeriggio di oggi il Rettore dell'Università di Roma, Ruberti, assegnerà a Strehler una laurea honoris causa per l'alto contributo recato dagli studi del regista alla disciplina teatrale.

Grande fortuna delle opere del grande scrittore russo

E' il momento di Cechov



ROMA - E' il momento di Anton Cechov nel mondo dello spettacolo italiano. La Tv ha appena mandato in onda in due puntate il giardino dei ciliegi nell'edizione allestita per il Piccolo di Milano da Giorgio Strehler, e già a Roma si annuncia la rappresentazione di Cechov off, anatomia di una nevrosi, opera collage tratta da racconti del grande scrittore russo, che andrà in scena da lunedì prossimo al Teatro Parnaso; la protagonista femminile è la giovane Daniela Petrucci, che reciterà alternandosi con la cantautrice canadese Andrea Smith, la quale eseguirà canzoni da lei espressamente composte per lo spettacolo. La regia è curata da Antonello Riva (figlio di Mario), il compianto attore-predatore reso celebre soprattutto dalla televisione.



Intanto continuano al Teatro La Comunità le repliche di Zio Vanja, con la regia di Giancarlo Sepe; il successo dello spettacolo, che è in scena dal 27 gennaio, è tale che esso resterà su almeno fino alla fine di aprile, anche per far fronte alle richieste delle scuole di Roma e della provincia. Il Teatro La Comunità ha una capienza di soli sessanta posti, ma fino al 12 marzo aveva già presentato il suo Zio Vanja a 3.500 spettatori, realizzando un incasso di circa sei milioni. NELLA FOTO: a sinistra, Antonello Riva e Daniela Petrucci durante le prove di Cechov off; a destra, una scena di Zio Vanja nell'allestimento della Comunità.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 ARGOMENTI - Studio cinema - Lettura alla moviola di «Dietro la porta chiusa» di Fritz Lang
13 L'UOMO E LA TERRA: fauna iberica - «Il lupo» - (C)
13.30 TELEGIORNALE
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco
17 ALLE CINQUE con Giuliano Canavacci (C)
17.05 HEIDI - Cartoni animati - «Musica sionata»
17.30 A CASA PER LE OTTO - «Il mondo degli adulti» - (C)
17.45 IL TRENING - Favole, filastrocche e giochi
18 ARGOMENTI - L'America di fronte alla grande crisi
18.30 PICCOLO SLAM - Spettacolo musicale
19 TG1 CRONACHE (C)
19.20 LE ISOLE PERDUTE - «La fossa del serpente»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 MERCOLEDI' SPORT - Incontro di calcio Juventus-Bruges
22.20 DOUCE FRANCE (C) - Diario filmato di un viaggio - «Come si divertono» - Un programma di Enzo Biagi
23 TELEGIORNALE (C)

Rete 2

- 12.30 NE STIAMO PARLANDO (C) - Settimanale di attualità culturali
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 UN'IDEA PER LA CITTA' - «L'unità di abitazione: un'ipotesi di sviluppo urbanistico» - Un programma di Carlo Aymonino
14.30 SORRENTO - Ciclismo: Giro della Campania
17.05 SESAMO APRITI (C) - Spettacolo per i più piccoli
17.35 LE AVVENTURE DI Blach Beauty - Telefilm - «L'elmo vichingo» - (C)
18 LABORATORIO 4 (C) - Canada
18.25 TG2 SPORTSERA - (C)
18.45 LE AVVENTURE DI Gatto Silvestro
19 BUONASERA con Nanny Loy (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.45 UN AMORE DI DOSTOIEVSKI (C) - Con Jean Marc Bory, Angelica Ippolito, Marisa Belli, Lilliana Gerae, Carlo Velli, Marco Bonetti - Regia di Alessandro Gance
22 PER IL SESTO CENTENARIO DELLA NASCITA: «Filippo Brunelleschi Fiorentino» (C)
22.50 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - A cura di Giulio Macchi
TG2 STANOTTE



TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Mio Mao; 18.10: Abicdee...; 18.35: Top; 19.10: Telegiornale; 19.25: Grandi compositori della canzone americana; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.45: Ritratti; 22.40: Telegiornale; 22.50: Mercoledì sport.

TV Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.45: Mercoledì sportivo; 22.30: Ottobre. Film con Nikadroc, N. Popov, Boris Livanov. Regia di Sergej Eisenstein.

TV Francia

Ore 13.50: La lontananza; 15.05: Popolazione zero; 15.55: Un sur cinq; 17.55: Accordi perfetti; 18.25: Cartoni animati; 18.40: E' la vita; 19.20: Attualità regionali; 19.45: La sei giorni di «Antenne 2»; 20: Telegiornale; 20.32: Questioni di tempo; 21.40: Hans Hartung; 22.35: Telegiornale.

TV Montecarlo

Ore 18: Cartoni animati; 18.10: Cappuccetto a pois; 18.35: Superonic; 19: Papà ha ragione; 19.25: Parollamo; 19.50: Notiziario; 20: Le avventure del tre moschettieri; 21: Assasino senza volto; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo Sera.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 17, 21, 23.20, 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (controvoce); 12.05: Vol ed 78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Primo nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica nord; 18.25: Narrativa italiana; 19.35: Giochi per l'orecchio; 20.35: Tra l'incudine e il

martello; 21.05: Orchestra nella sera; 23.30: Ne vogliamo parlare?; 23.15: Radio uno domani, buonanotte dalla dama di cuori. Radio 2 GIORNALI RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: La storia in codice; 9.32: Una casa per Martin; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io;

12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggiolo; 13.40: L'ora è fugata; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: I Pooh; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventinove; 22.20: Panorama parlamentare. Radio 3 GIORNALI RADIO - ORE: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 21.10, 23.55, 6: Quotidiana radiotele; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Debussy; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Musica da camera; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli; 22: Nuovi concertisti; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

Filippo Brunelleschi fiorentino (Rete 2, ore 22,00)

In occasione del sesto centenario della nascita del grande artista fiorentino, viene trasmesso questa sera il primo di due special realizzati da Claudio Barbali e Roberto Caccagnerra. Il primo dei due programmi è dedicato alla cupola del Duomo di Firenze, uno dei maggiori capolavori di Brunelleschi e dell'arte della sua epoca.

Orizzonti della scienza e della tecnica (Rete 2, ore 22,50)

La trasmissione curata da Giulio Macchi si occupa questa sera di un'importante novità nel campo della diagnostica del cervello, la «tomografia computerizzata», che permette di esaminare il cervello umano in modo tridimensionale. Verranno intervistati molti specialisti in neurologia, che metteranno a fuoco i pregi di questo nuovo metodo. Parleranno il professor Massimo Neroni, il professor Filippo neurochirurgo, ed altri. Conclude il consueto notiziario scientifico.

Un amore di Dostoevski (Rete 2, ore 20,45)

Terza puntata dello sceneggiato di Alessandro Cane. Dostoevski sta scrivendo Memorie del sottosuolo, mentre si trova a Roma in compagnia di Polina. Viene colto nuovamente da crisi di epilessia, e Polina lo respinge. Decidono di separarsi: Polina torna a Parigi, Florid ricomincia a giocare alla roulette. Perde molto denaro, e ne chiede dell'altro a Polina. Poi riparte per la Russia, dove assiste alla morte di Mascia. Dirige la rivista Epoca, ma è assillato dalla censura e da problemi economici.



Angelica Ippolito e Jean Marc Bory in una scena di «Un amore di Dostoevski» (Rete 2, ore 20,40)

Douce France (Rete 1, ore 22,00)

La quinta puntata del «diario filmato di un viaggio» di Enzo Biagi (posticipata alle 22.20 per permettere la trasmissione in diretta di Juventus-Bruges) è dedicata ai «vertimenti dei francesi. Vengono raccolte, tra l'altro, opinioni di uomini famosi come lo scrittore «scandaloso» Roger Peyrefitte e l'ex ambasciatore Wladimiro D'Ormeo. Il proprietario del «Crazy Horse» parlerà del nudo femminile.

Preistoria in chiave avveniristica



NEW YORK - Una scena della «Sagra della primavera» di Igor Stravinski nell'allestimento del Royal Winnipeg Ballet, che da ieri ha cominciato un ciclo di spettacoli a New York. La coreografia è curata da Oscar Araiz, il quale ha interpretato in una chiave decisamente avveniristica i riti preistorici della Russia pagana che vengono rievocati nel famoso capolavoro straviniano.

Domenica prossima Una «Giullarata» nelle strade di Acquapendente

ACQUAPENDENTE - Le strade e le piazze di Acquapendente ospiteranno domenica uno spettacolo, che ha per titolo «Giullarata», allestito dal Centro culturale polivalente. Le singole scene, intervallate da «percorsi con danze e giochi», saranno presentate in otto stazioni, secondo un itinerario che seguirà passo passo quello tradizionale dei banditori del XIV secolo. Alla realizzazione della rappresentazione partecipano una settantina di ragazzi e ragazze, mentre la colonna sonora, la costruzione degli elementi scenici, l'allestimento dei costumi sono opera di moltissimi giovani, con i quali hanno felicemente collaborato anche persone estranee al Centro culturale. Regista della «Giullarata» che si svolgerà dalle 17.30 alle 20, e che sarà poi portata in altre città laziali come Vierno, Soriano, Orte, Tarquinia, Caprarola, Orzio, Sutri, etc. - è Piero Palmio, il quale dirige da un anno a questa parte altri centri culturali, oltre quello di Acquapendente, a Caprarola, a Orzio e a Orte. Nel quadro di queste iniziative sono stati allestiti laboratori teatrali, compagnie di base, collettivi che hanno effettuato ricerche storiche ed etnografiche, complessi musicali, laboratori fotografici, gruppi di animazione. Ognuno dei centri ha preparato e presentato, in quest'ultimo anno, un suo spettacolo teatrale: a Caprarola, per esempio, sul tema

IMPIEGHI DEI CONTENITORI IN ACCIAIO PER RIFIUTI SOLIDI

Le Amministrazioni Comunali di Torino e Genova hanno recentemente deciso di dotarsi di diverse centinaia di contenitori in acciaio zincato a caldo di produzione Morteo Soprefin, destinati alla raccolta dei rifiuti: esattamente 709 contenitori sono stati acquistati da Torino e 2.500 da Genova. Le deliberazioni assunte da queste due grandi amministrazioni comunali stanno a conferma della validità della soluzione, del resto già oggetto di studi, per future applicazioni anche in altre città italiane e all'estero. La Morteo Soprefin è giunta alla stessa conclusione dopo un accurato studio ed è per questo che recentemente ha avviato tale lavorazione in serie, così ulteriormente perfezionando la sua gamma produttiva. Basandosi sulla sua tradizione ed esperienza nel campo delle tecnologie e della lavorazione a freddo dell'acciaio, la Morteo Soprefin ha agevolmente potuto inserirsi in tale lavorazione con la sua organizzazione produttiva di Pozzolo Formigaro, in grado di realizzare 150 pezzi con il giorno. Nello stabilimento sono state, allo scopo, messe a punto particolari tecniche per lo stampaggio, la saldatura, l'assemblaggio e la zincatura a caldo delle lamiere in acciaio. Il manufatto che ne deriva è adatto all'uso con le apparecchiature mobili di sollevamento e ribaltamento già utilizzate in Italia: esso è del resto idoneo a soddisfare anche le esigenze dei mercati esteri. La struttura portante del contenitore Morteo Soprefin assicura resistenza e stabilità, grazie in particolare alle speciali sue nervature, così come alla particolare geometria dell'insceme. L'acciaio impiegato, oltre a consentire al contenitore robustezza e durata notevole, permette una pittura agevole del manufatto, in conseguenza della aderenza relativamente debole dei rifiuti alle pareti interne zincate. Il rivestimento protettivo del contenitore assicura anche una riduzione sensibile dei costi di manutenzione.

COMUNE DI POGGIO MIRTETO PROVINCIA DI RIETI c.a.p. 02047 AVVISO DI GARA SI RENDE NOTO che l'Amministrazione Comunale di Poggio Mirteto intende procedere all'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne ed esterne sulla base del prezzo di L. 4.5673.750. Le imprese interessate a partecipare alla suddetta gara, sono invitate a presentare richiesta scritta in competente bollo alla Segreteria comunale entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Poggio Mirteto, li 21.3.1978 IL SINDACO Santini Lanfranco